



È un processo che va nell'interesse dei **LAVORATORI**

*Abbiamo raccolto alcune impressioni dei partecipanti
al Consiglio Generale Unitario
sul cambiamento in atto e su come sia vissuto
e interpretato sul loro territorio*

di Giorgio Caffino

Mike Naldi
segretario provinciale FABI Bologna

Tutti noi abbiamo chiaro che il passaggio successivo a queste giornate è quello di portare quanto già condiviso a livello centrale nelle periferie. Bisogna che tutte e tre le organizzazioni convergano su un progetto chiaro e comprensibile dalla base. Si tratta dell'impegno più gravoso, soprattutto

“Deve essere chiaro a tutti che il nostro progetto è quello di riunificare il primo tavolo, ma con tutti seduti al tavolo”
(Naldi)

to per le resistenze degli altri sindacati del primo tavolo.

Deve essere chiaro a tutti che il nostro progetto è quello di riunificare il primo tavolo, ma con tutti seduti al tavolo. Questo è il vero obiettivo, quello che ci chiedono i lavoratori.

Non ci interessa un cambio di maggioranza, essere il 54% se gli altri non ci sono. Siamo contrari ad altre spaccature: solo uniti possiamo tutelare veramente gli interessi dei lavoratori! La nostra gente in periferia ha reagito positivamente al nostro cambiamento di rotta; c'è stato e c'è tutto un dibattito aperto, ma la convinzione che questa sia l'unica strada percorribile è radicata nella quasi totalità dei nostri quadri ed iscritti. I lavoratori – e questa è stata la molla del ripensamento della nostra politica – ci hanno detto chiaramente che non si sentono rappresentati da un sinda-

cato diviso e noi ne abbiamo preso atto responsabilmente.

Ester Falconi, Coordinatrice Donne Fiba Lombardia

Questo che stiamo vivendo è, secondo me, il momento più delicato e difficile per le nostre organizzazioni. Nell'ambito del credito c'è in atto un grande cambiamento, il sindacato si sta riconfigurando come si sono riconfigurate le banche. Sta soprattutto a noi, come Fiba, spiegare agli altri sindacati del primo tavolo che questa trasformazione non è a danno loro ma a vantaggio di tutti, soprattutto dei lavoratori.

Se questo messaggio diventa patrimonio comune, allora siamo tutti vincenti. Se le altre organizzazioni lo vedono come contrapposizione, perdiamo tutti. Dobbiamo

puntare sul concetto di autonomia, concetto caro ai nostri colleghi bancari, cavallo di battaglia della FABI, ma – se inteso come autonomia, libertà di elaborazione e legame debole con i partiti politici – anche un nostro valore profondo.

“Sta soprattutto a noi, come Fiba, spiegare agli altri sindacati del primo tavolo che questa trasformazione non è a danno loro ma a vantaggio di tutti, soprattutto dei lavoratori”
(Falconi)

Peppe Vitiello, Componente consiglio nazionale e segreteria territoriale Sinfub di Napoli

Questi giorni sono molto importanti per noi, perché allargano la rappresentatività dei bancari. Noi abbiamo sempre avuto sul territorio ottimi rapporti sia con la Fabi che con la Fiba. Immagino il futuro molto positivo. La mia scelta nel sindacato, fin dall'inizio, è stata all'insegna dell'autonomia politica, le idee politiche non devono interferire con l'attività sindacale, questo è il valore più forte che ci accomuna. La base nella mia azienda aveva, in un primo momento, temuto che si trattasse di essere assorbiti dalle altre sigle sindacali, ma una volta chiarito questo malinteso, ha preso bene la scelta di una collaborazione fatta tra noi e Fiba e Fabi.

“La mia scelta nel sindacato, fin dall'inizio, è stata all'insegna dell'autonomia politica, le idee politiche non devono interferire con l'attività sindacale, questo è il valore più forte che ci accomuna” (Vitiello)

Antonio Perrone, Segretario Generale Provinciale Fiba Lecce

Stiamo vivendo un momento storico. Vedendo sul territorio molte potenzialità di sviluppo del progetto, ma anche qualche difficoltà, dovuta principalmente agli atteggiamenti negativi dei sindacati bancari non coinvolti in questo patto d'azione comune. Personalmente, ho un ottimo rapporto con

“Sta a noi girare per le aziende e spiegare con calma e tranquillità i nostri obiettivi e le nostre finalità come Fiba e come Cisl. Dobbiamo rivendicare con forza il valore dell'autonomia politica del sindacato, la centralità della persona e l'impegno nell'interesse esclusivo dei lavoratori.” (Perrone)

la Fabi territoriale e questo mi agevolerà molto in questa nuova fase.

La base è stata inizialmente spiazzata, i tempi sono stati molto stretti, il cambiamento deve essere ancora metabolizzato. Sta a noi girare per le aziende e spiegare con calma e tranquillità i nostri obiettivi e le nostre finalità come Fiba e come Cisl. Dobbiamo rivendicare con forza il valore dell'autonomia politica del sindacato, la centralità della persona e l'impegno nell'interesse esclusivo dei lavoratori.

Non dimenticherò mai le parole che mi disse un giorno Pezzotta: *“se siamo convinti veramente delle nostre idee, anche se all'inizio possono sembrare impopolari, portiamole avanti con forza ed i risultati arriveranno. Gli iscritti non sono dell'organizzazione, è l'organizzazione a servizio degli iscritti e dei lavoratori”*. Questo è diventato il mio motto, e quando sono diventato segretario generale, alcuni mesi fa, l'ho incornicciato e messo in bacheca nella mia stanza in Segreteria.

Emma Marini, Sinfub Fideuram Roma

Stare insieme è fondamentale per i lavoratori, soprattutto durante le trattative. Stare insieme vuol dire ottenere, stare divisi significa fare il gioco delle aziende. Il doppio tavolo ci penalizza e permette alle banche di giocare con più mazzi di carte. La situazione al momento è delicata, stiamo

“Stare insieme vuol dire ottenere, stare divisi significa fare il gioco delle aziende” (Marini)

rinnovando il Cia tra mille difficoltà. La gente ci vuole uniti. Quando lo eravamo, portavamo a casa molto di più che adesso. L'unica cosa importante è essere vicini e lavorare insieme nell'interesse dei lavoratori.

Cetti Di Benedetto, dirigente nazionale e componente segreteria provinciale Fabi Catania

Sono assolutamente convinta che questa alleanza e convergenza valoriale non venga vissuta in periferia come qualcosa calato dall'alto. I lavoratori bancari non possono e non vogliono affidare il loro destino ad un sindacato grossolanamente spaccato.

Gli iscritti ci hanno sempre chiesto, magari un po' ingenuamente – ma anche molto pragmaticamente – un sindacato unico. Ecco che il nostro lavoro nelle periferie, sul territorio diventa strategico. Io credo che la Fiba, la Fabi ed il Sinfub, proprio per la loro tradizionale vicinanza e radicalità sul territorio, siano più in grado di altri di parlare con la gente, di spiegare questa ritrovata compattezza sui temi generali del settore.

I conflitti recenti, che ci hanno visto protagonisti in alcune realtà, dovranno essere superati con coraggio e pazienza, sapendo che si cammina tutti verso un obiettivo comune.

“Io credo che la Fiba, la Fabi ed il Sinfub, proprio per la loro tradizionale vicinanza e radicalità sul territorio, siano più in grado di altri di parlare con la gente” (Di Benedetto)

Potremmo cominciare portando avanti qualche iniziativa comune, sui luoghi di lavoro e non, organizzare dei convegni sull'economia del Sud, sottoscrivere insieme dei protocolli sulla sicurezza per le rapine.

